
La famiglia di Nazareth, modello per oggi

Autore: Vittoria Terenzi

Fonte: Città Nuova

Maria, Giuseppe e Gesù: insieme sono risposta corale alla volontà di Dio

«Tu, nella tua famiglia, sai comunicare o sei come quei ragazzi a tavola, ognuno con il telefonino, mentre stanno *chattando?*», ha chiesto papa Francesco all'*Angelus* in piazza S. Pietro, gremita di giovani, famiglie, bambini. **«Dobbiamo riprendere il dialogo in famiglia:** padri, genitori, figli, nonni e fratelli devono comunicare tra loro ... Questo è un compito da fare oggi, proprio nella giornata della Sacra Famiglia». La famiglia è il luogo delle relazioni, dell'ascolto, del dialogo tra generazioni. Nella condivisione delle diverse esperienze di vita si impara e si cresce, ci si sostiene reciprocamente. L'esortazione del papa giunge proprio nel giorno in cui si celebra **la festa della Santa famiglia**, "santa" perché inserita nell'ambito della santità che è dono di Dio e libera adesione al suo progetto. Maria, Giuseppe, Gesù, infatti, hanno aderito pienamente alla volontà del Padre e, insieme, hanno scoperto e realizzato il Suo progetto. «Come non rimanere stupiti, per esempio, dalla **docilità** di Maria all'azione dello Spirito Santo che le chiede di diventare la madre del Messia?», domanda il papa. **Maria, come ogni giovane donna, stava per realizzare il suo progetto di vita, ma quando comprende che Dio la chiama ad una missione particolare, non esita a dichiararsi sua "serva"**. Nel corso della vita, poi, quando non riesce a comprendere appieno gli eventi che la coinvolgono, nel silenzio medita, riflette, adora. «Di Lei Gesù esalterà la grandezza non tanto per il suo ruolo di madre, ma per la sua **obbedienza** a Dio. Gesù disse: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!" (Lc 11,28), come Maria». **Giuseppe «è l'uomo del silenzio, l'uomo dell'obbedienza**», agisce nel silenzio, compie la volontà di Dio. Il Vangelo riporta la sua obbedienza riferita alla fuga in Egitto e al ritorno nella terra d'Israele; guidato dall'Angelo, salva la sua famiglia dalle minacce di Erode. Proprio in questi giorni in cui la cronaca mondiale riporta notizie di attentati, violenze e soprusi, papa Francesco attraverso l'esempio della famiglia di Nazareth ricorda **la vicinanza di Dio nelle vicende umane**: «La Santa Famiglia solidarizza così con tutte le famiglie del mondo obbligate all'esilio, solidarizza con tutti coloro che sono costretti ad abbandonare la propria terra a causa della repressione, della violenza, della guerra». **Al centro della Santa famiglia c'è Gesù**. «Egli è la volontà del Padre: in Lui, dice San Paolo, non c'è stato "sì" e "no", ma soltanto "sì" (cfr 2Cor 1,19). E ciò si è manifestato in tanti momenti della sua vita terrena»: al tempio quando, ai genitori che lo cercavano, risponde: «Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?»; il suo ripetere «Mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato»; la preghiera nell'orto degli ulivi. «Tutti questi eventi – dice il papa - sono la perfetta realizzazione delle stesse parole del Cristo che dice: "Tu non hai voluto né sacrificio né offerta [...]. Allora ho detto: "Ecco, io vengo [...] per fare, o Dio, la tua volontà"». Maria, Giuseppe e Gesù: insieme sono **risposta corale alla volontà di Dio**, profezia di carità e di fraternità, richiamo ad una vita di famiglia animata dall'amore e dalla fiducia in Dio. «La Santa Famiglia – conclude papa Francesco - possa essere modello delle nostre famiglie, affinché genitori e figli si sostengano a vicenda nell'adesione al Vangelo, fondamento della santità della famiglia».